



## EX TELECOM IN MARCIA

## Gli occupanti di via Solferino aprono un nuovo fronte

di **Gianluca Rotondi**

partecipato alla notte rossa per il diritto alla casa.

a pagina 5

**G**li occupanti di via Solferino, coordinati dagli attivisti di Tpo e Labas, chiedono al Comune e alla proprietà di aprire una trattativa per sistemare i 34 occupanti dell'Istituto Cavazza. E intanto 300 inquilini abusivi dell'ex Telecom hanno

# Occupazioni, si apre il fronte di via Solferino

Nello stabile del Cavazza anche donne e bambini: «Adesso il Comune tratti anche per noi»

Temono di restare isolati, fuori dalla via d'uscita all'emergenza abitativa che il Comune sta faticosamente cercando di costruire. Temono che una volta risolte le maxi occupazioni dell'ex Telecom di via Fioravanti e di via De Maria possa arrivare lo sgombero, specie ora che anche sull'immobile occupato a febbraio alle spalle del palazzo di giustizia la Procura ha disposto il sequestro.

Gli occupanti di via Solferino 42, trentaquattro persone, famiglie, bambini piccoli, disoccupati, un crogiolo di etnie segnate da esperienze simili, dentro e fuori da dormitori e percorsi di accoglienza a tempo, chiedono a Palazzo d'Accursio e proprietà (l'istituto per ciechi Cavazza) di aprire una trattativa. Ieri gli attivisti di Tpo e Labas, che a febbraio hanno gestito l'occupazione di via Solferino, hanno aperto lo stabile a un'assemblea pubblica con il quar-

tiere e oggi discuteranno con gli inquilini le prossime mosse: «Non c'è contrapposizione con le esperienze di via Fioravanti e via De Maria, ma dopo tanto silenzio e nessuna risposta vogliamo aprire una trattativa con il Comune e la proprietà per dare una alternativa a queste persone», dicono gli attivisti del centro sociale mentre mostrano a un gruppetto di residenti le stanze riqualficate dell'edificio abbandonato da decenni e illustrano le attività sociali pensate per avvicinare chi abita il quartiere. «L'idea che le case senza gente siano date a gente senza casa la condivido», dice Luciano, storico residente di via Mirasole.

Due ore più tardi, e in un'altra zona della città, slogan e cori hanno accompagnato la «notte rossa per il diritto all'abitare», la seconda edizione della marcia degli occupanti partita dall'ex Telecom.

«Casa, reddito, dignità», gridavano durante il corteo che ha attraversato la Bolognina dietro lo striscione «resistere

agli sfratti, difendere le occupazioni, abolire l'articolo 5 (del piano casa, ndr)». Fumogeni rossi, il rumore incessante delle pentole battute a ritmo e poi le consuete bandiere vermiglio del sindacato Si Cobas e di Social Log. «La lotta paga», dicono quando si fa cenno al residence ex Galaxy dove il Comune potrebbe trasferirli. Ma a un patto: «Nessuno escluso e stesse condizioni che ci siamo costruiti col sudore in questi mesi». Sfilano in 300 al grido di «mai più senza casa», dietro un grande striscione rosso con su scritto «prima i poveri», la nuova campagna portata avanti dal collettivo «come anticorpo alla guerra tra chi soffia sul fuoco delle paure», dicono gli attivisti.

Nel corteo, pieno di bambi-

ni e mamme che spingono i passeggini, trovano spazio i cartelli con il benvenuto ai rifugiati scappati dalle zone di guerra. I bambini saranno al centro di una campagna nazionale che avrà l'epilogo il 16 ottobre quando la rete «abitare nella crisi» porterà i bambini di tutte le occupazioni d'Italia a Palazzo Chigi per chiedere l'abolizione dell'articolo 5. Due giorni prima Social Log organizzerà una manifestazione in occasione della visita del ministro Graziano Delrio a Bologna per il Saie.

Ieri, intanto, davanti al residence di via Fantin che potrebbe ospitare gli occupanti, il movimento dell'ex leghista e consigliere comunale Manes Bernardini ha simbolicamente sigillato il Galaxy con uno striscione: «No al ghetto di via Fantin». Un presidio poco partecipato per dire no al trasferimento degli occupanti.

**Gianluca Rotondi**

### La «notte rossa»

Ieri sera gli occupanti dell'ex Telecom hanno sfilato in corteo in Bolognina

### Ex Galaxy «sigillato»

Presidio di protesta del movimento di Bernardini davanti all'ex residence

### La vicenda

● In città l'emergenza casa ha portato negli ultimi mesi a diverse occupazioni in stabili privati come in quelli di via De Maria, via Fioravanti, a Mura di Porta Galliera, oltre a quella in via Solferino da parte del collettivo Labàs



Peso: 1-3%,5-53%



● I palazzi occupati dovranno essere presto sgomberati dalle forze dell'ordine. Nel frattempo Palazzo d'Accursio sta individuando altri immobili inutilizzati per sistemare quantomeno donne e minori

● Ad oggi le trattative più avanzate riguardano l'ex residence Galaxy di via Fantin al Navile, alcuni immobili dell'Inps che si trovano in via Gramsci e l'ex Dima di via Mazzini



**La notte rossa** Il corteo in via Fioravanti al quartiere Navile organizzato da Social Log e dagli occupanti dell'immobile ex Telecom



**Via Solferino** L'assemblea nello stabile occupato da Labàs



**Ex Galaxy** La protesta di Insieme Bologna di Manes Bernardini



Peso: 1-3%,5-53%